

Vaccini nelle farmacie

«La disponibilità c'è ma procedure a rilento»

Al momento solo due sono idonee. Laneri: «Entro settembre contiamo di iniziare»

● Avanza a rilento la procedura che dovrà consentire alle farmacie di eseguire la vaccinazione. Grazie all'accordo tra la Regione e le associazioni di categoria delle farmacie convenzionate, anche queste ultime potranno su base volontaria somministrare il vaccino contro il Coronavirus. Stando a quanto risulta dal portale della Regione Emilia Romagna, Piacenza figurerebbe però come fanalino di coda delle varie province, con solo due farmacie al momento idonee: "Cardona e Corvi", in città e precisamente in via Colombo, e la farmacia di via Roma a San Pietro in Cerro. Quella che sembra essere un'adesione ai minimi termini da parte delle farmacie del nostro territorio, in realtà si spiegherebbe con le lungaggini delle procedure per ottenere l'abilitazione. Così spiega Roberto Laneri, presidente provinciale di Federfarma. «L'adesione in realtà c'è e riguarda una settantina di farmacie - afferma - ma le cose sono andate per le lunghe. Dopo le due prove teoriche dell'istituto superiore della sanità, l'azienda sanitaria lo-

cale ne ha inserita una terza e, in aggiunta, prima della prova pratica è necessario farne un'altra di allestimento». Quest'ultima, spiega Laneri che la dovrà compiere domani, consiste nella preparazione delle singole dosi da inoculare al paziente, dal momento che il vaccino si presenta in fiale da sei dosi. «Un eccesso di zelo» afferma.

Il risultato è un allungamento inevitabile dei tempi per ottenere l'idoneità. «Ma entro settembre contiamo di cominciare» dice Laneri. Il fatto che al momento si contino soltanto due punti idonei a effettuare il vaccino non è dunque colpa delle farmacie, spiega il presidente di Federfarma: «Semmai il problema è che in Regione non si procede in maniera univoca, come ho avuto modo di fare presente agli organi competenti, ma ogni azienda sanitaria agisce secondo la propria organizzazione». C'è poi un ulteriore punto sul quale Laneri si sofferma: «Noi vaccineremo i soggetti completamente sani, coloro che non hanno patologie pregresse o allergie e che non presentano neppure un minimo fattore di rischio. Ma uno shock anafilattico può sempre presentarsi e occorre saperlo gestire, cosa non semplice». **Filippo Lezoli**